

La kermesse dal 10 al 15 settembre si svolgerà a Valentino per il centenario
Il sogno è portare le Rosse di Maranello nel salotto di piazza San Carlo

Il Salone dell'Auto torna dopo 5 anni con il mito Ferrari



PAOLO VARETTO

Cinque anni fa il vicesindaco Guido Montanari evocava pioggia e grandine nella speranza che si portassero via gli stand dal Valentino. Così fu: il patron del Salone dell'Auto Andrea Levy salutò Torino trovando una nuova casa per la sua creatura tra Milano e Monza. La sindaco Chiara Appendino, invece, mise alla porta il suo numero due. Un'era geologica fa, per la politica. Ora in Regione c'è il centrodestra, con Alberto Cirio. A Palazzo Civico è tornato il centrosinistra, con Stefano Lo Russo. E l'anno prossimo tornerà anche il Salone dell'Auto, con un format tutto nuovo e il sogno di portare

Nel 2019 traslocò a Milano dopo gli attacchi del vicesindaco 5 Stelle

per la prima volta a Torino il sogno del marchio automobilistico per eccellenza: Ferrari. Una vetrina per le Rosse nel salotto buono di piazza San Carlo, cuore di un percorso che attraverserà tutto il centro del capitale dell'auto, da piazza Carlo Felice fino a piazza Castello e piazzetta Reale. Niente Valentino, dal 13 al 15 settembre del prossimo anno. Ma non per assecondare le convinzioni ambientaliste di Montanari e di quanti credono che i parchi siano inconciliabili con qualsiasi kermesse motoristica. Nel 2024, infat-

ANDREA LEVY
PATRON SALONE
DELL'AUTO

“

Un'occasione per provare i modelli ibridi ed elettrici e vedere i capolavori di grandi designer

Siamo orgogliosi del nostro ritorno per un evento che vuole essere parte integrante di Torino

ti, i viali lungo il Po saranno inaccessibili per i cantieri del Pnrr. Come location resterà solo la corte d'onore del castello oggi sede della facoltà di Architettura.

Il modello sarà quello del salone a cielo aperto, sospeso tra il passato rappresentato dalle auto più belle e rappresentative e il futuro dei modelli più sostenibili. «Un'occasione e un ritorno che ci rendono orgogliosi» è il primo commento di Levy. Gli appassionati potranno conoscere le novità a zero emissioni delle case automobilistiche e provarle nel percorso test drive cittadino, di scoprire tutte le motorizzazioni alternative più sostenibili e di testarle in un secondo percorso in viabilità ordinaria. E mentre Autolook, l'evento che in qualche modo aveva colmato il vuoto dopo l'addio del Salone dell'Auto, diventerà un evento parallelo,

con il riconoscimento di un premio alla comunicazione applicata al motorsport, una passerella finale permetterà di ammirare da vicino i capolavori dei grandi carrozzieri insieme con supercar e hypercar. Un evento che vuole tornare a essere appuntamento di peso nel calendario turistico della città. In tal senso è stato già immaginato il Free Pass Salone, un biglietto elettronico gratuito che permetterà di partecipare ai test drive, di beneficiare di convenzioni per treni e pullman, di godere di ingressi speciali nei musei e di sconti nei negozi e nei ristoranti convenzionati.

Un ritorno per il quale la Regione ha sempre lavorato, fin dal trasloco direzione Milano. «Ma era un non sense che si tenesse altrove - ragiona oggi il governatore Alberto Cirio -, finalmente rimediamo a un errore del passato». «Avevamo detto che avremmo lavorato per far tornare il Salone dell'auto - garantisce il suo assessore alle Attività produttive Andrea Tronzano - e ora ci siamo. Torino riprende la sua leadership con ricadute positive non solo per il turismo ma anche per la filiera dell'automotive». Entusiasmo condiviso dal sindaco Lo Russo e dal suo assessore ai Grandi Eventi Mimmo Carretta, due che avevano assistito dai banchi delle opposizioni alle esternazioni di Montanari e a ciò che ne seguì: «Una manifestazione che coniugherà la storia dell'automobile con l'innovazione e la transizione ecologica». —